



Informazioni Febbraio 2022



affiliato

IL VALICO

Gruppo escursionistico, culturale, ricreativo
c/o S.M.S. Rifredi, Via Vittorio Emanuele 303 - 50134 FIRENZE
Cellulare 339 8093153
e-mail: trekkingilvalico@gmail.com
www.ilvalico.it - [facebook: trekking il valico](https://www.facebook.com/trekkingilvalico)

ALCUNE REGOLE DA RISPETTARE

L'iscrizione alla gita deve essere fatta entro il **GIOVEDÌ** precedente, se non indicato diversamente.

L'iscrizione telefonica, possibile solo per i Soci, implica il dovuto pagamento della quota anche in caso non ci si presenti all'escursione.

Durante le camminate si devono **SEMPRE** indossare gli **SCARPONI da TREKKING** (non scarpe da ginnastica) ed abbigliamento adeguato. Le scarpe da ginnastica o similari servono solo per il viaggio in bus.

Si consiglia l'uso di almeno un bastoncino da trekking o simile.

PER PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' DEL GRUPPO IN BUS E' OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA FFP2 E AVERE IL CERTIFICATO GREEN PASS COVID19 RAFFORZATO (come da DPCM del 26/11/2021)



**Auguri
ai nati
in Febbraio**

TESSERAMENTO 2022

IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 2022 SARA' POSSIBILE EFFETTUARLO SOLO "ON LINE" SUL SITO DEL VALICO: www.ilvalico.it SELEZIONANDO LA PAGINA " ISCRIZIONI 2022 " SI TROVANO TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL TESSERAMENTO E L'IBAN PER EFFETTUARE IL BONIFICO BANCARIO.

PER EVENTUALI ULTERIORI INFORMAZIONI TELEFONATE AL CELLULARE DEL GRUPPO AL NUMERO: **339 8093153**

QUOTE PER L'ANNO 2022

Tessera VALICO adulti	Euro 15,00
Tessera FIE (per adulti e ragazzi)	Euro 20,00
Tessera VALICO ragazzi (fino a 16 anni)	Gratuita

La tessera del Valico è gratuita per i nuovi soci.

Il Consiglio Direttivo

AVVISO IMPORTANTE

Si ricorda ai soci che per partecipare alle attività che prevedono il BUS si deve aver rinnovato la tessera per l'anno in corso.

DAL 1° MARZO CHI NON AVRA' RINNOVATO SARA' CANCELLATO DAL GRUPPO WHATSAPP E NON RICEVERA' PIU' LE INFORMAZIONI.



I partecipanti alla gita del 16 gennaio 2022 nelle campagne di
San Casciano Val di Pesa

Foto di Rita Rudiferia



CENTRO CREATIVITA' CULTURA

affiliato ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE



PROGETTO PASSEGGIATE 2022

**IL VALICO e IL CENTRO CREATIVITA' E CULTURA
ORGANIZZANO PER SABATO 5 FEBBRAIO 2022
“SU PER LE RAMPE...”**

Da piazza Poggi, in salita sulle Rampe del Poggi (recentemente restaurate) si arriva al piazzale Michelangelo. Si prosegue sul viale Galileo (direzione Porta Romana) e, all'incrocio dell'Ertà Canina, si imbecca la ripida discesa, recentemente riaperta dopo il bel restauro del muro a cura di un belga che ha acquistato una villa sulla collina e che sta restaurando anche l'antica scalinata. **Questo tratto, SE BAGNATO, è molto scivoloso e per questo sono necessarie scarpe da trekking, ossia non lisce.** Giunti in Carraia (dove c'è il ristorante la Beppa) voltiamo verso destra (sempre lungo l'Ertà Canina) e la percorriamo fino a tornare sul viale Galileo. All'altezza di via San Leonardo seguiamo fino all'ingresso del Forte Belvedere poi in discesa lungo Costa San Giorgio. Al bivio con Costa dei Magnoli scendiamo fino all'ingresso del viuzzo del Canneto, piccolo borghetto un po' cadente ma molto caratteristico e semi sconosciuto anche ai fiorentini. In breve si arriva in via dei Bardi che ci riporta in piazza Poggi.

**RITROVO IN PIAZZA POGGI ALLE ORE 10,00
LUNGHEZZA DELLA CAMMINATA 7 CHILOMETRI**

Parcheggio auto sulle Rampe o in piazza Poggi oppure con bus n. 23 da piazza San Marco

PRENOTAZIONI AL 366 1231232

PER CHI HA TEMPO si consiglia di tornare verso il Ponte Vecchio per la visita della Chiesa di Santa Felicità dove si può ammirare la bellissima pala della “Deposizione” del Pontorno nella Cappella Barbadori - Capponi (aperta fino alle 12,30).

DOMENICA 13 FEBBRAIO 2022

L'ANELLO DI BILANCINO

Referente: Mazzola

Cellulare: 339 8093153

ISCRIZIONI PER TELEFONO ENTRO GIOVEDÌ 10/2/22

PARTENZA : Ore 8.30 Viale Guidoni (mercato ortofrutticolo)

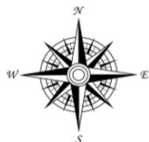
Percorso A: E / F Dislivello: + 550 - 550 Durata: 4/5 ore

Percorso B: E / F Dislivello: + 250 - 250 Durata: 3 ore circa

Quota di partecipazione : Adulti euro 20,00 - Ragazzi euro 10,00

Itinerario "A": dal parcheggio in località Latera (sulla sponda del lago di Bilancino) iniziamo in salita la strada bianca che ci porta a Le Balze (m.421) e, dopo circa 40 minuti di salita, arriva in località Poggiolo (m.490), primo punto panoramico sul lago di Bilancino. Si prosegue il trek facendo una piccola deviazione verso i ruderi di quella che una volta era considerata una "Chiesa dei Medici": il Chiesino di San Michele a Cupo. Proseguendo il nostro sentiero fino alla località Cigoli, troveremo il secondo punto panoramico con vista a 180 gradi sul lago e su tutta la vallata del Mugello. Dopo circa 3 km arriviamo al Castello del Trebbio che è stato costruito su di una collinetta. Troviamo prima le costruzioni che una volta ospitavano le scuderie e poi la Chiesetta da cui parte un suggestivo viale, con ai lati alti cipressi, fino all'ingresso del Castello. La costruzione è stata da tempo inserita nel patrimonio dell'Unesco. La struttura era nota come fortilizio già al tempo dei Longobardi, per poi passare a Matilde di Canossa. Fu attorno al 1427 che Cosimo il Vecchio vi fece erigere l'attuale castello. La costruzione subì vari danni durante la 2a Guerra Mondiale ma una famiglia italo-inglese lo acquistò riportandolo all'antico splendore. Su strada bianca tra prati e olivi, incontrando tipici tabernacoli e antiche fonti con belle vedute sul lato Sud del lago, si arriva alla Chiesa di S. Giovanni in Petroio, anch'essa appartenente alle cosiddette "Chiese dei Medici". La Pieve è in una splendida posizione, domina buona parte del lago e del Mugello. Sicuramente la struttura religiosa, risalente al 1100, si trovava su un antico percorso che collegava Firenze a Bologna. In breve giungiamo sulla strada a bordo lago dove ci aspetta il nostro bus.

Itinerario "B": si percorre la strada bianca che dal bordo del lago porta al Castello del Trebbio in circa 3 km; il ritorno avverrà per la stessa strada.



IL VALICO CURIOSO (LIBERA RASSEGNA DEL forse non tutti sanno che)

... poco più di 10 milioni di anni fa spinte compressive formarono una grande conca che ben presto i corsi d'acqua, senza più sfogo, trasformarono in un lago. Il bacino si estendeva per circa 300 kmq dai Monti della Calvana alle Balze di Vicchio. Non è difficile immaginare qual era allora il paesaggio del Mugello. I sedimenti portati successivamente dai torrenti decretarono la fine del lago lasciando un piatto e fertile fondovalle. Oggi la vallata ospita una nuova grande distesa d'acqua: l'invaso artificiale di Bilancino che occupa proprio uno dei settori in cui era diviso l'antico bacino. Il lago di Bilancino contiene 69 milioni di metri cubi d'acqua ed ha una profondità massima di 31 metri; la sua superficie è di cinque kmq. Realizzato per risolvere i problemi di approvvigionamento idrico dell'area fiorentina, il lago si presenta oggi come risorsa turistica offrendo molteplici attività all'aria aperta. Oltre alla pesca sportiva nel lago si possono praticare sport come la canoa, la vela e il windsurf.

... che il modo di dire **“andare in brodo di giuggiole”** ha origini antichissime. Secondo alcuni studiosi lo si trova già in Omero nel IX Canto dell'Odissea quando Ulisse e il suo equipaggio si ritrovarono nel paese dei Lotofagi dopo una tremenda tempesta durata nove giorni e nove notti. La popolazione locale offrì loro una bevanda a base di un distillato di succo di “giuggiole” altrimenti noto come “dattero cinese”. Un frutto di straordinaria dolcezza e di una bontà unica che bevuto in abbondanza potrebbe avere avuto effetti collaterali con gravi disturbi di memoria. Il liquore era per i marinai motivo di gara a chi alzava di più il gomito, rendendoli così completamente brilli ed incapaci di riprendere il viaggio. Ulisse dovette imbarcare a forza i suoi compagni. In Italia, tra i Colli Euganei nel paese di Arquà Petrarca, si svolge ogni anno in ottobre la sagra di questo frutto così prelibato. Si preparano sciroppi, dolci e liquori in gran quantità, una bella festa, una bella sagra che vi farà **“andare letteralmente in Brodo di Giuggiole”**.

Roberto Zanieri

Mi piace condividere con tutti i soci questo secondo racconto sul pino laricio. Da molto tempo penso che solo la conoscenza della natura, quindi anche degli alberi, può far nascere il rispetto per l'Ambiente che rappresenta il nostro capitale più prezioso e che ci permetterà, per molti secoli ancora, di vivere su questo pianeta.

da una ricerca di Aldo

L'ULTIMO GIGANTE

Dopo aver letto del **Pinus Pinea** anch'io, nobile discendente della famiglia delle Pinacee, voglio presentarmi. Sono il **Pinus Nigra Laricio** e anch'io posso vantare nobiltà antiche che provengono da citazioni in opera di scrittori celebri come Virgilio, Plinio e Cicerone che hanno decantato la Silvia Brutia, una foresta di pini che copriva e copre, sebbene in misura minore, la parte più meridionale della penisola. Vengo anche chiamato "il calabrese" o "il siciliano", due pseudonimi che mi piacciono di più perché mi distinguono dalla generica e fredda terminologia scientifica. Il mio habitat naturale è la Calabria dove respiro l'aria di libertà delle alture e degli spazi. Sono presente dalla Sila grande alla Sila piccola, in Aspromonte e nelle terre vibonesi dove contribuisco, col mio ossigeno, a rendere l'aria la più salubre che si possa respirare. Da vivo offro ombra e frescura a uomini e animali ma ho dato il mio "sangue" per calafatare le triremi, per illuminare le notti buie dei banchetti di Trimalcione e, ancora oggi, il mio cuore resinoso accende il camino di umili dimore. Ho costruito navi resistenti e impalcature, perfino per la cattedrale di Venezia. Infine ho perfino pagato i debiti dell'insana Grande Guerra a Inglesi e Americani, sacrificando i più nobili dei miei fratelli: i **Giganti di Fallistro**. Questa è la mia storia più recente, dato che il mio passato millenario si spinge fino all'ultima glaciazione in cui ho perso alcune delle mie caratteristiche per entrare a far parte della famiglia del "laricio". Un mio parente, il più bello della famiglia, è nato a ridosso di una curva a gomito sulla Strada Provinciale che porta a Bocchigliero, piccolo borgo del silano. Si presenta al guidatore distratto per la sua imponenza, per la sua altezza e per il suo essere unico rappresentante di una specie che per 40 metri di altezza e 3 di circonferenza non ha né rami né nodi, se non in cima, dove si contano a malapena tre estensioni. Da quell'altezza si specchia nell'azzurro del lago e non ha eguali in tutto l'altipiano. Solo più in là sopravvivono i cinquanta Giganti di Fallistro, gli ultimi rimasti.

Pinus nigra Laricio

(Il primo racconto è stato pubblicato a Novembre 2021)



Opera creata dallo scultore statunitense LUNDY CUPP
Foto di Nicola Isacco presa da Internet

DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022

CIASPOLATA

Referente: Nardoni

Cellulare: 339 8093153

ISCRIZIONI PER TELEFONO ENTRO GIOVEDÌ 24/2/22

PARTENZA BUS : Ore 8.00 Viale Guidoni (mercato ortofrutticolo)

Percorso: E / F Dislivello: + 300 - 300 Durata: 5/6 ore

Quota di partecipazione : Adulti euro 20,00 - Ragazzi euro 10,00

L'ORGANIZZAZIONE SI RISERVA DI MODIFICARE IL PERCORSO O ANNULLARE L'ESCURSIONE IN BASE ALLE CONDIZIONI NIVOMETERELOGICHE O DI QUALSIASI ALTRA NATURA CHE NE IMPEDISSE LO SVOLGIMENTO NELLE CONDIZIONI MINIME DI SICUREZZA

ITINERARIO DA PIAN DI NOVELLO A PRATO BELLINCIONI

Dal parcheggio sopra il camping di Pian di Novello (m.1180) si prende la strada forestale che costeggia la parte terminale della pista da sci denominata "Beatrice" e ci si addentra su strada asfaltata per circa 1000 metri in una faggeta fino ad incontrare una sbarra metallica. Una breve salita e, dopo circa tre chilometri, si incontra il Rifugio. Lagacciolo conosciuto anche come Rifugio Lippi (m.1200) dove c'è una fontana. Proseguendo sulla strada forestale, prima in piano, poi in discesa ed infine nuovamente in salita, si raggiunge il Rifugio Fonte dei Cecchini (m.1310) sotto il Prato Bellincioni. Alla sinistra del rifugio il sentiero sale ripidamente sul crinale raggiungendo la meta della nostra escursione a metri 1434, massima altezza della giornata. Da qui, sperando in una giornata limpida, ci apparirà un panorama unico che spazia a 360 gradi. Dopo il momento del ristoro sui tavoli di Prato Bellincioni si torna indietro con lo stesso itinerario. In questo tratto si raccomanda la massima attenzione nel caso ci fosse ghiaccio. Sempre su strada forestale si torna al Rif. Lippi e quindi al piazzale del parcheggio.

Il percorso è sempre facile escluso il tratto finale in salita che è breve ma piuttosto ripido.

LE FORESTE CASENTINESI (Badia Prataglia) DAL 23 AL 25 APRILE 2022

Durante la permanenza a Badia Prataglia saranno svolte tre escursioni all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Per ogni escursione sono previsti due percorsi, uno più breve e meno impegnativo e l'altro più lungo.

**TUTTI I DETTAGLI DELLE CAMMINATE SARANNO
PUBBLICATI NEL NOTIZIARIO DI MARZO.**

QUOTA Euro 199,00

ACCONTO Euro 60,00 all'iscrizione

INIZIO ISCRIZIONI GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

SALDO ENTRO GIOVEDÌ 24 MARZO 2022

Soggiorno presso HOTEL BOSCO VERDE (3 STELLE)

Hotel Bosco Verde si trova a Badia Prataglia, piccolo centro montano, nel cuore del Parco Nazionale a due passi da Camaldoli e al Santuario della Verna. Badia è un paese magico e un crocevia di molti sentieri all'interno del Parco, è il punto di partenza ideale per gli amanti del trekking. L'hotel è ricavato da una storica Villa Padronale di inizio 900, dispone di 40 camere, ampi spazi interni ed esterni, sala biliardo, bar dell'hotel, locali per attività ricreative, sala multimediale, wireless internet, parcheggio riservato per auto e bus. Grande parco e giardino con panorama su tutta la vallata. Le camere dispongono di bagno con doccia, phon, kit di benvenuto, TV in camera e mini-frigo. Il ristorante propone cucina tipica toscana e romagnola, cucina vegana e per celiaci su richiesta.

La quota comprende: trasferimento in bus GT Firenze-Badia Prataglia A/R

- n. 2 pernottamenti in camera doppia standard con servizi privati
- trattamento di mezza pensione (cena con bevande ¼ di vino + ½ minerale
- assicurazione medico-bagaglio

La quota non comprende: pranzi, tassa di soggiorno, bus al seguito, ingressi a siti, musei e monumenti, extra di carattere personale e tutto quanto non indicato ne “**la quota comprende**”.

Organizzazione Tecnica PROMOTURISMO S.R.L

PIAZZA DALMAZIA: IL MONUMENTO AI CADUTI

Baricentro della vecchia piazza di Rifredi, quella un tempo intitolata a Ettore Socci (benemerito politico repubblicano in età monarchica) e poi alle isole della Dalmazia (effimera conquista costata tanti sacrifici) si colloca un bel monumento dedicato proprio a quei ragazzi che, nel corso della prima Guerra Mondiale, persero la vita sulle sassaie del Carso o sulle sponde dell'Isonzo. Niente di insolito che l'Italia (al pari delle altre nazioni belligeranti) si coprisse, a conflitto finito, di tali opere: non sempre belle, spesso "inquinata" da retorica patriottica ma comunque un memento di quella immane tragedia. A Firenze - se non erro - vi è l'unico esemplare di tali monumenti ed è proprio quello di piazza Dalmazia (il nome è rimasto anche se la Dalmazia - e non solo - se la sono presa gli slavi). Si tratta di una statua bronzea, fusa alla fine degli anni '20 del secolo scorso, il cui bozzetto risultò vincitore in un affollato concorso e con lui vinse un giovane scultore che poi nella vita conseguì lusinghieri successi: il fiorentino Mario Moschi (1896 - 1971).

Il lavoro, che efficacemente esprime il concetto della difesa della famiglia (e per estensione della Patria) da possibili nemici, si compone di una muscolosa figura maschile che tende l'arco contro ogni ineffabile insidia e protegge con le sue larghe spalle la moglie e i figlioletti ben sicuri della loro inviolabilità.

L'opera - gratuitamente eseguita dalla Fonderia Artistica Marinelli, allora in via Filippo Corridoni - ebbe largo successo sia per la rappresentazione anatomica, sia per l'immediatezza del messaggio tanto che una copia fu acquistata dal Museo d'Arte Moderna di Los Angeles in California. Al momento della sistemazione sorse una disputa fra le fascistissime autorità cittadine e l'Autore: le prime infatti volevano collocarla in alto, su un piedistallo che le permettesse di essere vista anche da lontano e si imponesse con la sua "grinta" guerriera; il Moschi, invece, la voleva collocare su un basamento ad altezza d'uomo in modo che ne fosse consentita una comoda lettura per coloro che intendevano ammirarla pure nei minimi particolari. Alla fine - e giustamente - prevalse il parere dell'artista e la sua opera è ancora oggi godibile nel cuore della nostra Rifredi. Bisogna però dire che se un tempo il monumento ebbe i suoi fasti - chi scrive ricorda di aver posto dei fiori durante una cerimonia celebrativa farsescamente vestito da "Figlio della Lupa" - oggi versa nella totale incuria, con la cancellata che lo racchiude costretta a fare da appoggio per le varie mercanzie che vengono esposte durante il giornaliero mercatino rionale; ed è un peccato perché il monumento - anche trascurandone l'innegabile valore artistico - resta la testimonianza per le tante vite perdute nella follia della guerra.

P. G.



Foto del monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale
dello scultore Mario Moschi

Quando le tue gambe sono stanche, o quando è impossibile farlo, cammina
con il cuore.

Paulo Coelho

L'alpinismo è un'attività sfiancante. Uno sale, sale, sale sempre più in alto e
non raggiunge mai la destinazione. Forse è questo l'aspetto più affascinante.
Si è costantemente alla ricerca di qualcosa che non sarà mai raggiunto.

Hermann Buhl

Camminare per me significa entrare nella natura. Ed è per questo che
cammino lentamente, non corro quasi mai. La Natura per me non è un campo
da ginnastica. Io vado per vedere, per sentire, con tutti i miei sensi. Così il
mio spirito entra negli alberi, nel prato, nei fiori. Le alte montagne sono per
me un sentimento.

Reinhold Messner

Purtroppo a gennaio ci siamo dimenticati di inserire un commento relativo alla Giornata della Memoria. Scusandoci dell'accaduto inseriamo in questo mese quanto pubblicato nel 2019 a firma Paola Burberi.

PER NON DIMENTICARE

A giudicare da quello che sta succedendo, soprattutto nel nostro paese, si evince che la storia, a certe persone, non ha insegnato nulla. Oggi si ricordano le vittime innocenti rastrellate nelle loro case e mandate a morire nei campi di sterminio.

“Giornata della memoria” la chiamano.

“Giornata della Memoria CORTA” la chiamo io.

Ci siamo dimenticati che apparteniamo gli uni agli altri, ci siamo dimenticati che le persone sono tutte uguali, ci siamo dimenticati che godiamo tutti della stessa dignità, ci siamo dimenticati che siamo nati dalla parte giusta del mondo, ci siamo dimenticati che siamo tutti esseri umani.

Confido in un futuro migliore, più giusto, più tollerante verso tutte le diversità. Un futuro all'insegna dell'uguaglianza, non più oppressori e oppressi . . .

E allora, forse, avrà davvero senso la **“Giornata della Memoria”**.

Paola Burberi



I GRADI DI DIFFICOLTÀ'

Con lo scopo di semplificare la comprensione delle sigle che identificano i gradi di difficoltà indicati nelle varie escursioni, si riportano qui di seguito le scale delle difficoltà individuate dall'associazione nazionale Guide Alpine.

T = TURISTICO: Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi e ben evidenti. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = ESCURSIONISTICO: Itinerari che si svolgono su sentieri in genere segnalati, ma di maggior impegno fisico e di orientamento. Si snodano su vari terreni (boschi, pascoli, ghiaioni, ecc.). Possono esservi brevi tratti con neve, facili e non pericolosi in caso di scivolata. Sono escursioni che possono svolgersi su pendii ripidi, anche con brevi tratti esposti. Questi sono però abbastanza protetti o attrezzati e non richiedono l'uso di attrezzatura alpinistica. Questi itinerari richiedono una certa abitudine a camminare in montagna, sia come allenamento che come capacità d'orientamento. Occorre avere un equipaggiamento adeguato. Costituiscono la maggioranza dei percorsi escursionistici che si snodano in montagna.

EE = ESCURSIONISTI ESPERTI: Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento.

EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA ALPINISTICA: Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, casco, dissipatore, ecc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

LA FATICA

Su ciascun itinerario proposto è indicata, con le sigle "**F**" (**poco faticoso**), "**FF**" (**faticoso**), "**FFF**" (**molto faticoso**), la fatica necessaria per percorrerlo. Questa valutazione viene assegnata da chi ha proposto l'escursione, prendendo in considerazione i dislivelli, il tempo di percorrenza ed il tipo di terreno. Ogni partecipante dovrà considerare questa valutazione puramente approssimativa e valutare, in base al proprio allenamento, la possibilità di partecipazione.

Le attività di un giorno programmate con bus saranno effettuate solo al raggiungimento dei 25 partecipanti. Altre soluzioni possono essere proposte dal Capogita, come l'utilizzo dei mezzi propri o l'aumento del costo della gita.

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ 2022

16/01	SI INIZIA IN VAL DI PESA	Mezzi propri
30/01	ANELLO DEGLI ETRUSCHI (Dicomano)	Bus
13/02	ATTORNO AL LAGO DI BILANCINO	Bus
27/02	CIASPOLATA	Bus
27-2/06-3	SETTIMANA BIANCA CON IL G.E.F.	Bus
13/03	LA VIA DEI CAVALLEGGERI (Piombino)	Bus
27/03	VOLTERRA - SAN GIMIGNANO	Bus
10/04	LA VIA DEL SILENZIO (Cortona)	Bus
23-25/04	LE FORESTE CASENTINESI (Badia Prataglia)	Bus
01/05	BACCELLATA E FESTA DEI LAVORATORI	Bus
15/05	RADUNO REGIONALE DELLA F.I.E.	Bus
22/05	TREKKING FRA LE BURRAIE (Santa Brigida)	Bus
2-5/06	ISOLA D'ISCHIA	Bus + Nave
12/06	PASSO CALLA - MURAGLIONE (in ricordo di Graziano)	Bus
19/06	SALVIAMO LE ALPI APUANE CON LA F.I.E.	Bus
26/06	CONSUMA - SECCHIETA - VALLOMBROSA	Bus
17-24/07	SETTIMANA VERDE CON IL G.E.F.	Bus
21-28/08	DA RIFUGIO A RIFUGIO	Bus
11/09	PANIA DELLA CROCE CON ECO88 E G.E.F. (Apuane)	Bus
25/09	CUTIGLIANO - CASSETTE PULLEDRARI	Bus
08-09/10	LE VIE CAVE ETRUSCHE IN MAREMMA CON ECO88	Bus
23/10	MONTALCINO - SANT'ANTIMO	Bus
06/11	BALLOTTATA	Mezzi propri
20/11	ALLE CORNATE DI GERFALCO (Maremma)	Bus
08-11/12	FRA ABRUZZO E MARCHE	Bus
18/12	TREKKING DEL PUNGITOPPO	Mezzi propri